ISTITUTO ZACCARIA
DEI PADRI BARNABITI - EDUCATORI IN MILANO DAL 1608
SCUOLA PARITARIA
PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - LICEO LINGUISTICO
VIA DELLA COMMENDA, 5 - 20122 MILANO - TEL. E FAX 02.54.56.936
SEGRETERIA@ISTITUTOZACCARIA.IT - WWW.ISTITUTOZACCARIA.IT
ENTE GESTORE: PROVINCIA LOMBARDA DEI CHIERICI REGOLARI DI S. PAOLO DETTI "BARNABITI" - C. F. 01697030151

Prot. n. 53SG/26

Agli **ALUNNI** e ai **GENITORI**
della Scuola Secondaria di Primo Grado
L O R O S E D I

Ai **DOCENTI**
della Scuola Secondaria di Primo Grado
S E D E

Oggetto: SCRUTINI A. S. 2026/27 - NORMATIVA MINISTERIALE, CRITERI E PROCEDURE INTERNE ALL'ISTITUTO.

Il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo sono l'oggetto per la valutazione dell'alunno che, con finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, concorre alla sua autovalutazione, all'ampliamento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Coerentemente con questi obiettivi, ma anche in ossequio alle norme per la valutazione degli alunni e lo svolgimento degli scrutini ed esami (L. 25 ottobre 2007, n. 176; D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; D. L. 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169; D. M. 22 agosto 2007, n. 139; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; D. L. 7 settembre 2007, n. 147; D. Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59; D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297; O. M. 21 maggio 2001, n. 90); D. Lgs 13 aprile 2017 n. 62; D. M. 3 ottobre 2017; nota circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017) il Collegio dei Docenti dell'Istituto Zaccaria ha deliberato i seguenti **CRITERI E MODALITA' PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI** che, con la presente e attraverso l'affissione all'Albo dell'Istituto, si rendono noti a tutti gli alunni e alle rispettive famiglie.

PREMESSA

Ogni docente, in sede di scrutinio intermedio e finale, presenterà la propria proposta di voto relativa alle proprie discipline e, ciascuna proposta, sarà deliberata con responsabilità collegiale dall'intero Consiglio di Classe.

In particolare, si ribadisce che:
- la **valutazione** degli alunni nelle singole discipline e il giudizio di ammissione all'esame di Stato sono espressi mediante l'attribuzione di **voti numerici in decimi**;
- la **valutazione** degli alunni nel comportamento è espressa mediante un **giudizio sintetico**;

- la valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** è espressa senza l'attribuzione di voto numerico, attraverso un **giudizio sintetico**;
- i **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione degli alunni seguiti.

Nello scrutinio finale, deliberati i voti, il Consiglio di Classe esaminerà la posizione di ciascun alunno alla luce dei seguenti criteri e modalità per lo svolgimento dello scrutinio finale al fine di determinare l'**ammissione** o la **non ammissione**.

1) AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

È ammesso all'esame di Stato l'alunno che, nello scrutinio finale, abbia raggiunto adeguati livelli di apprendimento (votazione da sei a dieci decimi). Il Consiglio di Classe, valutato attentamente ogni singolo caso, può comunque deliberare l'ammissione all'Esame di Stato anche di un alunno che riveli una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (non più di tre materie con voto inferiore a 6/10).

I requisiti imprescindibili per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, nei termini previsti, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

In presenza di tali condizioni, il Consiglio di Classe formula un voto di ammissione, espresso in decimi, considerando anche il percorso scolastico compiuto dall'alunno;

2) NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, può deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra indicati. La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione.
Se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe, nella deliberazione di non ammissione, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

3) VOTO DI AMMISSIONE

Per gli alunni ammessi all'Esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame. Tale voto va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo. A questo proposito, il Collegio Docenti ha deliberato che, per giungere alla formulazione di tale voto, sia opportuno considerare le valutazioni conseguite nel secondo periodo di ciascun anno di corso di studio (valgono solo gli anni positivamente conclusi), dando loro un peso opportunamente differenziato:

- 20% = secondo periodo I anno
- 30% = secondo periodo II anno
- 50% = secondo periodo III anno

Una volta sommati i tre valori, si ottiene un numero approssimato alla seconda cifra decimale al quale è possibile aggiungere un eventuale bonus di 0.20 punti per gli alunni ritenuti meritevoli. Il risultato deve essere arrotondato all'intero più prossimo tenendo conto del fatto che da X,00 a X,49 l'arrotondamento deve essere effettuato per difetto mentre da X,50 a X,99 l'arrotondamento deve essere effettuato per eccesso. La valutazione così ottenuta costituisce il voto di ammissione.

Per l'attribuzione del bonus si terrà conto dei seguenti criteri:

- impegno dimostrato dallo studente;
- comportamento dello studente nel triennio;
- disponibilità a riconoscere e sfruttare in modo costruttivo le proprie potenzialità, allo scopo di ottenere risultati adeguati alle proprie capacità;
- disponibilità ad utilizzare le opportunità offerte per recuperare le eventuali lacune;

4) ESITO DELL'ESAME DI STATO

A determinare l'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo concorrono gli esiti delle prove scritte e orali e il voto di ammissione. Il voto finale, espresso in decimi, è determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti ottenuti nelle singole prove e nel colloquio, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Tale voto è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno.

Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.
Agli alunni particolarmente meritevoli che hanno conseguito il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

5) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

È ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello scrutinio finale, abbia raggiunto adeguati livelli di apprendimento (votazione da sei a dieci decimi). Il Consiglio di Classe, valutato attentamente ogni singolo caso e constatata l'effettiva possibilità di recupero delle carenze da parte dell'alunno, può comunque deliberare l'ammissione alla classe successiva anche di un alunno che riveli una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (non più di tre materie con voto inferiore a 6/10).
In tal caso provvede a inserire una specifica nota che accompagna il documento individuale di valutazione.
I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale.
- aver riportato un voto nel comportamento pari o superiore a sei decimi.

6) NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe può deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno alla classe successiva, pur in presenza dei due requisiti sopra indicati. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione.
La non ammissione non deve essere considerato atto punitivo o volto a far emergere le negatività dell'alunno. Essa deve essere condizione volta ad attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e adeguati ai ritmi individuali dell'alunno e deve verificarsi a seguito di interventi di recupero e/o sostegno che non si sono rivelati produttivi.
La non ammissione alla classe successiva si attua anche in caso di voto nel comportamento inferiore a sei decimi.

7) LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

La normativa scolastica vigente fa esplicito riferimento a otto competenze chiave di cittadinanza che tutti oggi devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani. Esse sono valutate nel corso del triennio e il loro esito è formalizzato attraverso il certificato delle competenze che viene rilasciato a ciascun alunno in seguito al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo scolastico. Le otto competenze chiave sono:

1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, utilizzando varie fonti e modalità di informazione.
2. Progettare: elaborare e realizzare progetti, stabilendo obiettivi significativi e priorità.
3. Comunicare e comprendere: comunicare in diverse lingue e contesti, utilizzando linguaggi diversi.
4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, gestendo conflitti e contribuendo all'apprendimento comune.
5. Agire in modo autonomo e responsabile: inserirsi attivamente nella vita sociale, riconoscendo i propri diritti e quelli degli altri.
6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche, raccogliendo e valutando dati.
7. Individuare collegamenti e relazioni: analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi.
8. Acquisire e interpretare informazioni: comprendere e valutare informazioni ricevute in vari ambiti.

8) LA SCALA DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono espresse secondo la normativa vigente mediante l'utilizzo di voti compresi tra il 3 (tre) e il 10 (dieci). La seguente griglia dà significato a ciascun voto secondo i criteri di conoscenza, competenza e capacità:

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico. L'alunno integra in modo autonomo le conoscenze preesistenti.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.

9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro ed autonomo	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Esprime valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato e sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole e corretto. Esprime valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo in alcuni argomenti.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Espone in modo preciso e ordinato.
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico.	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Necessita di guida nell'esposizione.
5	I contenuti sono appresi in modo limitato e disorganizzato.	Comprende in modo impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Anche se guidato, non espone con chiarezza.
4-3	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario.	Comprende in modo limitato e frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi. Espone in modo confuso.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), inclusi gli studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e in situazioni di svantaggio linguistico/culturale, la valutazione è coerente con gli obiettivi e le misure stabilite rispettivamente nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) e nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). La valutazione terrà conto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, in conformità con la normativa vigente (L. 170/2010, D.lgs. 66/2017 e successive modifiche), garantendo processi valutativi volti a valorizzare il percorso di apprendimento e il successo formativo di ciascuno studente

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.
In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, individuato all'interno di ogni Consiglio di classe nella figura del Docente di Storia, formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo informazioni docimologiche da tutti i Docenti del Consiglio di classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.
La seguente griglia dà significato a ciascun voto di Educazione Civica secondo i criteri di conoscenza, abilità e competenza:

Livello competenza	Conoscenze	Abilità	Competenze	Voto
AVANZATO	Le conoscenze sono complete, ben organizzate, rielaborate e applicate in autonomia anche in situazioni nuove	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati in modo autonomo anche in relazione a situazioni nuove	L'alunno/a è consapevole del valore dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune, li mette in pratica nella vita scolastica in modo responsabile e autonomo	10
	Le conoscenze sono esaurienti, ben organizzate e applicate in autonomia anche in situazioni nuove	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati in modo autonomo anche in relazione a situazioni nuove	L'alunno/a è consapevole del valore dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune, li mette in pratica nella vita scolastica in modo responsabile e autonomo	9
INTERMEDIO	Le conoscenze sono consolidate e applicate in autonomia a situazioni note	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati in modo autonomo se in relazione alla propria esperienza	L'alunno/a è consapevole del valore dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune, li mette in pratica nella vita scolastica in modo responsabile	8
	Le conoscenze sono sufficientemente consolidate e applicate in autonomia a situazioni note	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati in modo autonomo se in relazione alla propria esperienza	L'alunno/a è consapevole del valore dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune, li mette in pratica nella vita scolastica in modo responsabile	7
BASE	Le conoscenze sono essenziali e/o acquisite solo con la guida dell'insegnante e applicate a situazioni note	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati solo col supporto di compagni e Docenti	L'alunno/a è consapevole della necessità dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune, li mette in pratica nella vita scolastica se guidato dall'insegnante	6
IN FASE DI ACQUISIZIONE	Le conoscenze sono assenti o molto frammentarie e recuperabili con difficoltà anche con lo stimolo del docente	L'alunno/a mette in atto le abilità inerenti ai temi affrontati solo occasionalmente e solo col supporto di compagni e Docenti	L'alunno/a è solo occasionalmente consapevole della necessità dei principi di uguaglianza, solidarietà e attenzione al bene comune e li mette raramente in pratica nella vita scolastica	5

9) VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (NUMERO DI ASSENZE)

Per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, l'art. 14, comma 7, del D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122 richiede a ciascun alunno la frequenza di almeno tre quarti del monte ore. L'Istituto ha stabilito, per casi eccezionali, le seguenti motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite per assenze documentate e continuative a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati:

- gravi motivi di salute;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività religiose, culturali, sportive e agonistiche organizzate dalla scuola e - per le ultime due - da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- partecipazioni a concorsi di carattere scolastico;
- eventuali situazioni preventivamente comunicate dalla famiglia al Rettore e da questi autorizzate.

Ciascuno dei suddetti casi è, comunque, subordinato alla presentazione di adeguata certificazione scritta prodotta dagli Enti direttamente coinvolti da depositarsi presso la Segreteria Didattica dell'Istituto.
Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

10) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. 2.
Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

La valutazione del comportamento è espressa nel modo seguente:

Indicatori	Descrittori	Giudizio
Condotta **Rispetto del regolamento d'istituto** **Rispetto delle strutture scolastiche**	Si comporta sempre in modo corretto ed educato e collabora attivamente nel gruppo classe. Rispetta scrupolosamente le norme del regolamento d'istituto. Rispetta scrupolosamente le strutture scolastiche	**10**
	Si comporta in modo corretto ed educato e collabora nel gruppo classe. Rispetta le norme del regolamento d'istituto. Rispetta le strutture scolastiche.	**9**
	Si comporta in modo sostanzialmente corretto anche se a volte deve essere richiamato. Non collabora sempre nel gruppo classe. Rispetta in modo discontinuo le norme del regolamento d'istituto. Non rispetta sempre le strutture scolastiche.	**8**
	Non si comporta sempre in modo corretto ed educato. Deve essere spesso richiamato all'ordine. Non collabora nel gruppo classe. Spesso non rispetta le norme del regolamento d'istituto. Spesso non rispetta le strutture scolastiche.	**7**
	Spesso non si comporta in modo adeguato al contesto scolastico. Disturba frequentemente	**6**

	durante lo svolgimento delle attività didattiche. Ha un ruolo negativo nel gruppo classe. Non rispetta il regolamento d'istituto. Non rispetta le strutture scolastiche.	
	Mantiene un comportamento non adeguato al contesto scolastico. Disturba in modo significativo lo svolgimento delle attività didattiche. Ha un ruolo negativo nel gruppo classe. Non rispetta il regolamento d'istituto. Non rispetta le strutture scolastiche.	**5**
Note e/o sanzioni	Non ha mai ricevuto note e/o sanzioni disciplinari.	**10**
	Non ha mai ricevuto note e/o sanzioni disciplinari. Ha ricevuto al massimo due segnalazioni.	**9**
	Ha ricevuto un massimo di due note e/o sanzioni disciplinari. Ha ricevuto da tre a cinque segnalazioni.	**8**
	Ha ricevuto più di due note e/o sanzioni disciplinari. Ha ricevuto da cinque a sei segnalazioni. Ha ricevuto una sospensione.	**7**
	Ha ricevuto più di sei note e/o sanzioni disciplinari. Ha ricevuto da sei a sette segnalazioni. Ha ricevuto una sospensione.	**6**
	Ha ricevuto più di otto note e/o sanzioni disciplinari. Ha ricevuto più di sette segnalazioni Ha ricevuto una sospensione.	**5**
Frequenza e puntualità	Frequenta in modo regolare e sempre puntuale.	**10**
	Frequenta in modo regolare e complessivamente puntuale.	**9**
	Frequenta in modo regolare, ma non sempre puntuale.	**8**
	Frequenta in modo non sempre regolare e puntuale.	**7**

	Frequenta in modo discontinuo.	**6**
	Spesso non frequenta le lezioni.	**5**
Partecipazione	Partecipa attivamente, interagendo con il docente e la classe in modo adeguato e propositivo.	**10**
	Partecipa attivamente, interagendo con il docente e la classe in modo adeguato.	**9**
	Partecipa interagendo con il docente e la classe in modo adeguato.	**8**
	Partecipa interagendo con il docente e la classe solo se sollecitato.	**7**
	Partecipa raramente, interagendo solo se sollecitato.	**6**
	Non partecipa e non interagisce.	**5**
Impegno	Si impegna costantemente in modo attivo e responsabile. Svolge seriamente le consegne scolastiche rispettando i tempi richiesti.	**10**
	Si impegna costantemente. Svolge le consegne scolastiche in modo regolare rispettando quasi sempre i tempi richiesti.	**9**
	Si impegna in modo discontinuo e/o settoriale, svolge le consegne in modo non sempre regolare e talvolta non rispetta i tempi richiesti.	**8**
	Si impegna in modo discontinuo, non sempre svolge le consegne e spesso non rispetta i tempi richiesti.	**7**
	Si impegna saltuariamente, non sempre svolge le consegne e non rispetta i tempi richiesti.	**6**
	Non si impegna e non svolge le consegne.	**5**

11) PRINCIPI E CRITERI PER L'APPLICAZIONE EDUCATIVA DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto esercita la propria funzione disciplinare nel rispetto dei principi stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 249/1998, i provvedimenti disciplinari:

- hanno finalità educativa;
- sono finalizzati al rafforzamento del senso di responsabilità degli studenti;
- sono orientati al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

In applicazione del comma 5 del medesimo articolo, le sanzioni disciplinari sono proporzionate all'infrazione e ispirate al principio di gradualità, tenendo conto:

- della gravità del comportamento;
- delle circostanze in cui esso si è verificato;
- dell'eventuale reiterazione della condotta.

In coerenza con tali disposizioni normative, l'Istituto orienta l'applicazione delle sanzioni disciplinari secondo criteri di progressività degli interventi educativi, privilegiando, ove possibile, azioni di responsabilizzazione dello studente prima del ricorso alle sanzioni più incisive.

Pertanto, la gestione delle violazioni disciplinari si sviluppa, di norma, attraverso un percorso educativo progressivo che può comprendere:

- richiami educativi e interventi di dialogo formativo;
- annotazioni disciplinari;
- attivazione di procedure disciplinari da parte degli organi competenti (richiami formali, allontanamento dalle lezioni, …).

Ai sensi delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, le sanzioni disciplinari possono essere accompagnate da attività educative e formative, anche nell'ambito dei percorsi di educazione civica e cittadinanza attiva, finalizzate alla comprensione del disvalore delle condotte non conformi alle regole della comunità scolastica.

In particolare, con riferimento all'uso dei dispositivi digitali personali durante le attività didattiche, l'Istituto applica le disposizioni ministeriali vigenti nel rispetto dei principi sopra richiamati.

L'azione disciplinare dell'Istituto è inoltre esercitata nel rispetto delle garanzie procedurali previste dalla normativa vigente e dai principi generali del procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, assicurando:

- il diritto di difesa dello studente;
- la motivazione dei provvedimenti adottati;
- la competenza degli organi collegiali previsti dal regolamento di Istituto.

Il presente principio orienta l'azione educativa e disciplinare dell'Istituto e costituisce riferimento per l'applicazione del Regolamento, del Patto educativo di corresponsabilità e delle procedure disciplinari adottate dalla scuola.

12) SCRUTINI INTERMEDI E FINALI, CONSEGNA DEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

Il docente di ciascuna disciplina propone il proprio voto in base a un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultima frazione temporale e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. Il Consiglio di Classe delibera le valutazioni. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative a eventuali interventi di recupero precedentemente effettuati.

Gli scrutini del corrente anno scolastico si svolgeranno, per tutte le classi:

- nei giorni **12 e 13 gennaio 2027** (SCRUTINIO PRIMA FRAZIONE TEMPORALE);
- nei giorni **7 e 8 giugno 2027** (SCRUTINIO FINALE).

Gli esiti dello scrutinio della prima frazione temporale saranno visibili unicamente attraverso il Registro elettronico.

I tabelloni con i risultati finali saranno pubblicati all'albo dell'Istituto **mercoledì 9 giugno alle ore 10.00 per tutte le classi**. Ai sensi della normativa vigente, i tabelloni non riporteranno voti e assenze ma solo l'indicazione "ammesso/promosso" o "non ammesso/non promosso".

La consegna delle pagelle avverrà **giovedì 10 giugno, dalle 17.00 alle 18.30** (le stesse saranno poi visibili sul Registro elettronico a partire da venerdì 11 giugno). Nella stessa occasione saranno consegnate, con lettera scritta al genitore, **le motivazioni della non ammissione** (con le votazioni conseguite) per l'alunno non promosso.

La comunicazione preventiva alla famiglia dell'esito negativo dello scrutinio finale (O.M. 21 maggio 2001, n. 90, art. 16, comma 4) avverrà attraverso **fonogramma** (comunicazione telefonica regolarmente annotata su apposito registro ed effettuata in presenza di testimoni).

Milano, 30 settembre 2026

IL RETTORE
P. Ambrogio M. Valzasina, B.

IL COORDINATORE DIDATTICO
Prof. Emanuele Ghelfi